

Aldo Mieli



**Bibliografia degli scritti a stampa e
delle riproduzioni dei manoscritti di
Leonardo da Vinci**

In: "Archivio di Storia della Scienza", Roma, vol. 1, n. 2, giugno 1919 pp. 177-194

Bibliografia degli scritti a stampa e delle riproduzioni dei manoscritti di Leonardo da Vinci.

Do qui un elenco delle varie edizioni di scritti di LEONARDO. Ho cercato di riscontrare tutte le edizioni citate e di indicare fra parentesi quadre le biblioteche che le possiedono ricordando generalmente: Roma Vittorio Emanuele (R) [anche la Casanatense (RC) e la Scuola degli Ingegneri (ESCI)], la Firenze Nazionale Centrale (F), la Raccolta Vinciana di Milano (RV), la Raccolta del Comune di Vinci (Vi), la Bibliothèque National di Paris (BN) ed il British Museum di London (BrM).

Ho spogliato direttamente le biblioteche di Roma, Firenze, e la Raccolta Vinciana; mi sono servito per il Comune di Vinci di un catalogo dattilografato inviatomi dal sindaco del paese; per la Bibliothèque Nationale ed il British Museum, mi son servito di indicazioni raccolte per mezzo dell' I. B. I. (Istituto Bibliografico Italiano, Roma, Trinità dei Monti, 18).

Ho esaminato anche alcune altre biblioteche pubbliche e private: indicazioni mi sono state date anche da GIOVANNI POGGI e NELLO TARCHIANI delle Gallerie Fiorentine, e da altri. In ogni modo il lavoro non è completo, non avendo potuto vedere tutte le edizioni. Lo pubblico però in tal modo proponendomi di fare delle aggiunte nei numeri successivi dell'Archivio, per poi dare un nuovo elenco, assolutamente completo, negli Scienziati Italiani quando vi pubblicherò la biobibliografia di LEONARDO.

Di alcune edizioni delle quali non ho potuta avere che qualche vaga indicazione ho dato solo l'anno ed il luogo di stampa, ad es. 1717, Roma; 1721, Inghilterra; 1871, Athenai; oppure, dopo t'anno di pubblicazione, ho lasciato il testo in bianco. Così non vedute da me sono le edizioni che non hanno l'indicazione della biblioteca nella quale si trovano, o che sono solamente citate come reperibili alla BN o al BrM. Prego tutti coloro che possono darmi ulteriori notizie di volermene gentilmente favorire per completare l'elenco. In ogni modo credo che la presente bibliografia offra a molti, ed in particolare agli storici della scienza, raccolta di notizie che non potrebbero trovare direttamente con molta facilità¹.

ALDO MIELI

1651. – L. D. V. *Trattato detta pittura con la vita dell'autore* scritta da RAFF. DUFRESNE, e coi *tre libri della pittura* ed il *trattato della statua* di LEON BATTISTA ALBERTI e la *vita* di quest'ultimo scritte dallo stesso DUFRESNE.

Un vol. f. (39X26) p. 112-69, tav. 2. ill. Paris, J. Langlois, 1651.

[R, RC, F, RV, Vi, BN, Br M]

1651. – L. D. V. *Traité de la peinture....* Donné au public et traduit d'italien en françois par R. F. S. D. C. [ROLAND FREAREL SIEUR DE CHAMBRAI].

Un vol. f. () p. 128, tav. 1. Paris, J. Langlois, 1651.

[RC, BN, Br M.]

1682. – (*Trattato della pittura*) Un vol. -8.° Amsterdam, W. Goerer, 1682.

1701. – *Trattato della pittura* di L. D. V. nuovamente dato in luce colla *vita* dello stesso autore, scritta da RAFFAELE DU FRESNE. Si sono giunti i *tre Libri della pittura* ed il *trattato della statua* di LEON BATTISTA ALBERTI colla *vita* del medesimo e di nuovo ristampato,

¹ Oltre le ricerche dirette e le informazioni avute e ricordate nel testo devo aggiungere che hanno facilitato il mio compito lo spoglio di vari fascicoli della «Raccolta Vinciana» di Milano, e l'opuscolo del Beltrami su le edizioni del trattato della pittura, che, per quanto per sé incompleto, mi ha fornito alcune indicazioni che non conoscevo.

- corretto ed a maggior perfezione condotto. Un vol.-fol. (22 X 34) p. 55.115. Parigi, Langlois, 1701.
[R, RC, Vi, BN.]
1716. – *Traité de la peinture*. Nouvelle édition augmentée de la vie de l'auteur.
Un vol.-12°. Paris, Giffart, 1716, con inc. in legno e tav. in rame.
[BN.]
1716. – (Trattato della pittura) Un vol..8. picc. Paris, chez Pierre François Jacques, 1716.
- 1717? – (Trattato della pittura) Roma.
1720. – Dieci tavole con le figure e i movimenti del corpo umano, pubbl. da EDWARD COOPER.
1721. – (Trattato della pittura) Inghilterra. Pubbl. da JOHN SENEX.
1724. – *Des vortrefflichen florentinischen Mahlers L. d. V. Tractat von der Mahlerey aus dem italienischen und französischen in das Teutsche übersetzt, auch nach dem Original mit vielen Kupfern und mit beygefügtten Leben des Auctoris zum Druck befördert von J. GEROG BÖHM.*
Un vol. p. 208, Nürnberg, Weigel, 1724.
[F, RV.]
1730. – *Recueil de testes, de caractères et de charges, dessinées par L. D. V. ... et gravées par M. le comte de CAYLUS.*
Un vol.-4°. Paris, J. Manette, 1730.
[BN.]
1733. – *Trattato della pittura di L. D. V.* nuovamente dato in luce, colla vita dell'istesso autore scritta da RAFFAELE DU FRESNE. Si sono giunti i *tre libri di pittura* ed il *trattato delta statua* di LEON BATTISTA ALBERTI, colla vita del medesimo.
Un vol.-fol. (24 X 34) p. 55-115. Parigi, Langlois, 1701 e Napoli, Rispoli, 1783.
[R, F, RV, BN, Br M]
1747. – [La stessa di quella di Nürnberg 1724, dove sono cambiati, il frontespizio e le prime pagine] Nürnberg, 1797.
[Vi]
1751. – (Trattato della pittura) Leipzig, 1751.
1767. – *Racueil de charges et de têtes de différents caractères gravées à l'eau forte d'après les dessins de L. d. V.* par M. le c.de CAYLUS. Paris, G.A. Jombert, 1767.
1770. – L. D. V. *Trattato della Pittura*. Nuovamente dato in luce con la vita dell'istesso autore....
Un vol.-fol. p. 100. In Parigi appresso Giacomo Langlois 1661 ed in Napoli nella stamperia di Fr. Ricciardo 1770.
[RN,]
1784. – L. D. V. *El Tratado de la Pintura y los tres libros que sobre el mismo arte escribiò* LEON BAUTISTA ALBERTI traducidos è ilustrados con algunas notas per DON DIEGO ANTONIO REJON DE SILVA, caballero maestrante de la Real de Granada y Académico de Honor de la Real Academia de San Fernando.
Un vol.-8° () p. xviii-226. Madrid, Imprenta Real, 1784.
[RV, Vi, BN,]

1784. – *Dessins de L. D. V. gravées par CHARLES JOSEPH GERLI Milanois, [Avec un] Discours sur les dessins de L. D. V. compris dans ce volume.*
Un vol.-fol. (46x31) p. xiv, tav 61. A. Milan, chez Galeazzi, 1764.
[RC, F, RV, Vi, BN.]
1785. – Raccolta di disegni incisi da GIROLAMO MARTELLI di Cannobio sugli originali esistenti nella Biblioteca Ambrosiana di mano di L. D. V. e dei suoi scolari lombardi.
Un vol.-fol. Milano, 1783.
[RV, BN.]
1786. – *Trattato della pittura di L. D. V. nuovamente dato in luce con la vita dello stesso autore scritta da RAFF. DU FRESNE. Vi sono aggiunti i tre libri della pittura e il trattato della statua di LEON BATTISTA ALBERTI.*
Un vol.-fol. (39 X 26) p. xxiv-206 tav. 17. Bologna, Instit. delle scienze, 1786.
[F, RV, Vi, Roma Bibl. Acc. S. Luca, BN].
1786. – *Characaturas by L. d. V. from drawings by WENCESLAUS HOLLAR out of the Portland Museum.*
Un vol.-4°, 18 tav. London, J. Clarke, 1786.
(P, BN.)
1786. – *Des Herrn Leonhard von Vinci ersten Mahlers in Florenz praktisches Werk von der Mahlerey worinnen diese vortreffliche Kuust hauptsächlich nach geometrisch optischen und mechanischen Gründen gelehrt, wie auch nach anatomischen Regeln die verschiedenen Stellungen, Bewegungen und Verrichtungen der Glieder des menschlichen Körpers deutlich vorgestellt wird. Aus dem italienischen übersetzt von J. G. BÖHM der altern, Mahler in Dresden. Neue mit den Leben des Verfassers vermehrte Auflage mit Kupfern.*
Un vol. p. 190, fig. 56, ritr. Nürnberg, Chr. Weigel, 1786.
(RV,]
1792. – L. D. V. *Trattato della pittura ridotto alla vera lezione dall'ab. FRANC. FONTANI sopra un codice di mano di Stefano della Bella colle figure disegnate dal medesimo aggiunti gli Elogi di Leonardo e di Stefano della Bella, e una dissertazione del LAMI sui pittori e scultori che fiorirono dal 1000 al 1300.*
Un vol.-4.° (28 X 21) p. lxxii-9, Firenze, G. Pagani, 1792.
(R, F, RV, Vi BN.)
1796. – *Traité de la peinture par L. D. V. Revu et corrigé. Nouvelle édition augmentée de la vie de l'auteur.*
Un vol.-8.°, Paris, Deterville, au IV (1796).
[BN.]
1796. – Facsimili di disegni tratti da un codice della Biblioteca di Windsor e incisi da FRANC. BARTOLOZZI, in *Imitation of original desings in His Majesty Collection* curati da CHAMBERLAIN, London, Bulwer, 1796-1812.
1797. – GIOVANNI BATTISTA VENTURI, *Essai sur les ouvrages physico-mathématiques de Leonard de Vinci avec des fragmens tirés de ses manuscrits apportés de l'Italie.*
Un vol.-4°, p. 56, tav. 1. Paris, Duprat, 1797.
[Extrait du Procès-Verbal de la séance de l'Institut National du 6 floréal, an V].
[R, BN].
[Di questo *Essai* è stata fatta una 2.^a ediz. con Premesse di MARIO CERMENATI in occasione del Congresso Geologico Nazionale di Lecco (10-16 sett. 1911).

Op.-4, p. 36, tav. 1. Milano, V. Nugoli, 1911. In essa però manca tutta la parte intitolata: *Nocices plus détaillés sur la vie et les ouvrages de Lionard de Vinci.*

1798. – (Trattato della pittura).
1802. – L. D. V. *A Treatise of Painting* faithfully translated from the Italian by J. F. RIGAU. To which is prefixed a new *Life* of the author, drawn up from authentic materials till now inaccessible by J. S. HAWKINS.
Un vol.-8.°. London, 1802.
[RV, BN, BrM.]
1803. – *Traité de la peinture* précédé de la *Vie* de l'auteur e du *Catalogue* de ses ouvrages, avec des notes et des observations par P. M. GAULT DE SAINT GERMAIN.
Un vol.-8.°, p. 412, Paris, Pierlet, 1803.
[F, RV, BN, BrM.]
1803. – *Traité de la peinture*, Nouvelle édition avec 58 figures d'après les dessins originaux de POUSSIN, dont 34 en taille douce.
Un vol.-8.° () p. 333. Paris, Deterville, an XI-1803.
[RV]
1804. – *Trattato della pittura* [con *Memorie storiche per la vita, gli studi e le opere di Leonardo da Vinci* di CARLO AMORETTI]
Un vol. (in 2 tomi) .8.° (21 x 13) con tav. 61. Milano, Classici Italiani, 1804.
[R, F, RV, Vi, BN, BrM.]
1805. – *Trattato della pittura* ... nuovamente dato in luce con note e supplementi e con le memorie dell'autore per opera di B. ORSINI. Due vol.-8.° Perugia, 1805.
[RScI, P, Vi, BN, BrM,]
1807. – *A Treatise on Painting*, transal by JOHN FRANCIS RIGAUD. Illustr. with twenty-three copperplates and other figures. To which is prefixed a new *Life* of the author drawn up from authentic materials till now inaccessible by JOHN SIDNEY HAWKINS.
Un vol. .8.°, p. XCV.-236, London, Taylor, 1807.
[RV,]
1810. – (*Trattato della pittura*).
1817. – *Trattato della pittura* tratto da un codice della Biblioteca Vaticana (con Prefazione e *Vita di Leonardo da Vinci* di GUGLIELMO MANZI].
Due vol.-4°. (29x22) p. 510 tav. 22. Roma, Stamp. De Romanis, 1817.
[E, RC, F, RV, Vi, BN, BrM.]
Il 2° volume che si compone delle 2e tavole porta il titolo: *Disegni che illustrano l'opera del Trattato della Pittura, tratti fedelmente dagli originali del Codice Vaticano.*
1820. – *Traité de la peinture*, précédée de la *Vie* de Léonard de Vinci e du *Catalogue* de ses ouvrages.
Un vol. chez Sestié fils, Genève, 1820.
[Vi.]
1826. – *Del moto e misura dell'acqua* di LEONARDO DA VINCI [pubbl. a cura di FRANCESCO CARDINALI da un manoscritto della Biblioteca Barbierini in Roma].

In Raccolta d'autori italiani che trattano del moto dell'acque, ediz. quarta, arricchita di molte cose inedite e d'alcuni schiarimenti.

Tomo X. vol.-8.° (26 X 20). Bologna, Tip. Cardinali e Frulli, 1826. Da pag. 270 a p. 450 con tav. 51.

[Come estratto a parte ripubblicato con la data 1828]

[R, F, RV, Vi, BN, BrM.]

1828. – *El tratado de la pintura* anotado da DIEGO ANT. REJON.
Un vol. 1° gr. 2 ritr. e 39 tav. Madrid.
1830. – Disegni di L. d. V. incisi sugli originali da C. G. Gerli, riprodotti con note illustrative da G. Vallardi [e con Ragionamento intorno ai disegni di L. d. V. di Amoretti].
Un vol. fol. Milano, 1880.
[RC, RV, Vi, BrM,]
1885. – (Trattato della pittura)
Un vol.-8°, London, 1835.
[Vi.]
1835. – Ristampato il Trattato edito dei Classici Italiani con aggiunte tratte dal Codice Vaticano pubbl. da Guglielmo Manzi.
[Vi.]
1871. – (Trattato della pittura) Athenai.
1872. – *Saggio delle opere di Leonardo da Vinci*. Con ventiquattro tavole fotolitografiche di scritte e disegni tratte dal *Codice Atlantico* [e la riproduzione fotolitografica del ritratto di L. D. V. conservato nella Biblioteca del Re a Torino].
Un vol. fol. (60x40) p. viii-32, più le tav. ciascuno con una carta a fronte con trascr. e comm. Milano, Tito di Giov. Ricordi, 1872.
[Sommaro: Proemio (CARLO BELGIOIOSO) – *Note biografiche* (GIUSEPPE MANGERI) – *Il genio di Leonardo: Leonardo letterato e scienziato* (GILBERTO GOVI); *Leonardo scultore e pittore* (CAMILLO BOITO) Riproduzioni fotolitografiche –Avvertimento].
L'edizione fu curata da una Commissione nominata con decreto ministeriale del 5 novembre 1871 dal ministro CORRENTI. Essa era composta da: CARLO BELGIOIOSO, GIUSEPPE BERTINI, CAMILLO BOITO, GILBERTO BORROMEO, GIUSEPPE COLOMBO, GILBERTO GOVI E GIUSEPPE MANGERI.
[R, RC, F, RV, Vi, BN, Br M.]
1873. – *Das Malerbuch des Leonardo da Vinci*, herausgeg. von MAX JORDAN. Leipzig, 1873.
[RV.]
1877. – A Treatise on Painting translated from the italian by JOHN FRANCIS RIGAUD with a *Life of Leonardo* and an account of his works by JOHN WILLIAM BROWN. New edition revised.
Un vol.-16.°, p. lxxvii-238, con tav. e ritr. London, Bella & Sons, 1877.
[F, VI, BrM,]
- 1881.1890. – *Les manuscrits de LEONARD DE VINCI. Les Mss. A – B et D – C, et K – F et I – G, L et M – H de la Bibliothèque de l'Institut et Ash[burnham Palace] 2038 et 2037 de la Bibl. Nationale*, publiés en facsimilés phototypique e avec transcriptions littérales, traduction française, avant-propos et tables méthodiques par CHARLES RAVAISSON-MOLLIN. 6 vol. fol. (242X28).
[E, F, RV, Vi, BN, BrM.]

1882. – *Das Buch der Malerei*. Nach dem Codex Vaticanus (Urbinas) N. 1270 herausgegeben, übersetzt und erläutert von HEINRICH LUDWIG. In drei Bänden: B. I. *Text und Uebersetzung des I-IV Th.* Mit. 96. Holzschn. und 2 photolich. Tafeln; B. II: *Text und Uebers, des V-VIII Th.* mit 172 Holzschn.; B. III. *Commentar* mit 15 Holzschn. 3 vol. 8.° (23-15). Quellenschr für Kunstgeschichte und Kunsttechnik des Mittelalters und der Renaissance, B. XV-XVII). Wien, Wilhelm Braumüller, 1882.
[R, RV, Vi, BN,]
1885. – Dopo tre anni sorti di quest'opera un complemento:
Das Buch der Malerei. Neues Material aus den Originalmaunscripten gesichtet und dem Cod. Vat. 1270 eingeordnet von HEINRICH LUDWIG.
Un vol.-8.° Stuttgart, Kohlaumen, 1885.
[RV, Vi]
Nuova edizione del *Trattato* presso Braumüller, Wien, nel 1888.
1882. – *Das Buch der Malerei*. Deutsche Ausgabe nach dem Codex Vaticanus N. 1270 übersetzt und unter Beibehalt der Haupteinteilung übersichtlicher geordnet von HEINRICH LUDWIG. Mit 268 Holzschnitten.
Un vol.-8.° (23x13) p. xvi-455. (Quellenschr, f. Kunstgesch, etc. B. XVIII). Wien, Wilhelm Braumüller, 1882.
[R.]
1883. – JEAN PAUL RICHTER. *Literary works of L. d. V.* compiled and edited from the original manuscripte.
Due vol.-4. (28x20) con tav. 121. London, Searle & Rivington, 1883.
[R, RV, Vi, BN, BrM].
1889. – *I disegni di L. d. V. nella Biblioteca di S. M.* [il Re d'Italia in Torino] riprodotti in fototipia da PIETRO CARLEVARIS, pubbl. per cura di VINCENZO PROMIS.
Un vol. fol. (50x35) p. tav. 16. Torino, V. Promis, 1889.
[R, RV, BN]
1890. – *Trattato della pittura*, condotto sul codice vaticano urbinato 1270, con prefaz. di MARCO TABARRINI, preceduto dalla *Vita di Leonardo* scritta da GIORGIO VASARI, con nuove note e commentario di GAETANO MILANESI.
Un vol-4.° (28x19) p. xx-xxiv-324, ritr., fig. 265, tav. 2. Roma, Un. coop. editr. 1890.
[R, F, RV, Vi, BN.]
1891. – *Il Codice di Leonardo da Vinci nella Biblioteca dei principe Trivulzio in Milano* trascritto e annotato da LUCA BELTRAMI, riprodotto in 94 tavole eliografiche da ANGELO DELLA CROCE.
Un vol. -4° (30x22) p. 310. Milano, Frat. Dumolard, 1891.
[R, F, RV, Vi, BN, BrM.]
1893. – *I manoscritti di Leonardo da Vinci. –Codice sul volo degli uccelli e varie altre materie* pubblicato da TEODORO SABACHNIKOFF. Trascrizioni e note di GIOVANNI PIUMATI. Traduzione in lingua francese di CARLO RAVAISSON-MOLLIEN.
Un vol.-4° (36x23) p. 162 con numer. tav. di riproduzioni (compless. 118 + 14 fig.) e un fascicolo in faes. di p. 30 (21,5x15,5) più ancora 2 fac-simili. Parigi, Edoardo Rouveyre, 1893.
[R, RC, F, EV, Vi, BN, BrM.]

1894-1904. – *Il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci nella Biblioteca Ambrosiana di Milano*, riprodotto e pubblicato dalla R. Accad. dei Lincei sotto gli auspici e col sussidio del Re e del Governo.

7 vol. (35 fasc.) fol. (51x36) di Tav. in fac. 1834 e p. xvi.1312. Milano, U. Hoepli, Roma, Tip. Acc. dei Lincei, 1894-1904.

[R, F., RV, VI, BN, BrM.]

1898-1901. – *I manoscritti di Leonardo da Vinci nella R. Biblioteca di Windsor. Dell'Anatomia, fogli A*. Pubblicati da TEODORO SABACHNIKOFF, trascritti e annotati da GIOVANNI PIUMATI con traduzione in lingua francese, preceduti da uno studio di MATHIAS-DUVAL.

Un vol.-4.° (36x25) p. 202, tav. 28. Parigi, Ed. Rouveyre, 1898.

[R, F, RV, Vi, BN.]

id. *Dell'Anatomia, fogli B*.

Un vol.-4.° p. 272, tav. 79. Torino, Roux e Viarengo Editori, 1901.

(R, RV, Vi, BN]

1899. – *Frammenti letterari e filosofici* trascritti dal dott. EDMONDO SOLMI.

Un vol.-24.° (11x7) p. xlv-487, ritr. (Coll. Diamante Barbéra). Firenze, G. Barbéra, 1899 [con numerose ristampe].

[R, F, RV, Vi, BrM]

1901. – *Trait de la peinture*. 2 vol. 8.°, ill. Paris, Rouveyre, 1901.

1901. – *Feuillets inédits reproduite d'après les originaux conservés à la Bibliothèque du Château de Windsor*.²

T. 1: *Notes et dessins sur la génération.*

“ 2: *Notes et dessins sur le coeur.*

“ 3: *Notes et dessins sur le corps humain.*

“ 4: *Notes et dessins sur le thorax et l'abdomen.*

“ 5: *Croquis et dessins de nerfs et vaisseaux*

“ 6: *Notes et dessins sur les attitudes de l'homme*

“ 7: *Notes et croquis sur la physionomie.*

“ 8: *De l'anatomie. Feuillets A.*

“ 9: *Fragments. Études anatomiques (Recueil B).*

“ 10: *Fragments. Études anatomiques (Recueil C).*

“ 11: *Fragments. Études anatomiques (Recueil D).*

“ 12: *Fragments. Études anatomiques (Recueil E).*

“ 13: *Croquis et dessins de têtes grotesques.*

“ 14: *Croquis et dessins de botanique.*

“ 15: *Notes et croquis sur l'anatomie du cheval I.*

“ 16: *Notes et croquis sur l'anatomie du cheval II.*

“ 17: *Esquisses et études de têtes*

“ 18: *Etudes et dessins sur l'atmosphère.*

“ 19: *Etudes et dessins sur les canaux.*

“ 20: *Etudes sur le chevelure et le traité de peinture.*

“ 21: *Notes et croquis de géométrie.*

“ 22: *Notes et croquis. Architecture civile, militaire et navale.*

22 vol.-fol. (39 X 29). Paris, Édouard Rouveyre, 1901.

[R, F, BN (soli tre t.)]

² Questa edizione come le seguenti del Rouveyre contengono nella massima parte la riproduzione di tavole (senza testo o trascrizioni) che il Sabachnikoff aveva fatto fare per un'edizione che curava il Piumati. Dal lato scientifico queste edizioni non hanno nessun valore.

1901. – *Sciences physico-mathématiques. Manuscrits inédits reproduits d'après les originaux conservés au British Museum. London.*
4 vol.-8.° (28x19) con 152 fac. Paris, Éd. Rouveyre, 1901.
[R,]
1901. – *Problèmes, de géométrie et d'hydraulique. Vol. I, II. Les Solides d'égal volume. Vol. III. Machines hydrauliques. Application du principe de la vis, d'Archimède, pompes, machines d'épuisement et de dragage. Manuscrits inédits reproduits d'après les originaux conservés à la Forster Library, South Kensington Museum, London.*
3 vol.-8.° (24x19) con 111 facs., Paris, Éd. Rouveyre, 1901.
[R,]
1904. – *Disegni di L. e della sua scuola alla Biblioteca Ambrosiana. Tavole XCVII di CARLO FUMAGALLI. Testo di LUCA BELTRAMI.*
Un vol.-4.°, p. 15, tav. 27- Milano, Stab. Montabone, 1904.
[F, BrM]
1904. – *L. D. V. der Denker, Forscher und Poet. Nach der veröffentlichten Handschriften Auswahl, Uebersetzung und Einleitung von MARIE HERZFELD.*
Un vol.-8.° (22x16) p. cxxxii-278, ritr. i tav. Jena, E. Diederichs, 1904.
2.^a ed. 1906.
3.^a ed. 1911. (p. 316, con nuove tavole).
[R, RV, Vi, BN, BrM.]
1906. – *L. D. V's e Note-books arranged and rendered into English with Introductions by EDUARD MAC CURDY.*
Un vol.-8.° (22x15) p. xiv-289, tav., 14. London, Duckworth and Co., 1906.
[R, RV, BrM.]
1907. – *The Thoughts of L. d V. as recorded in his Note-Books. Arranged and rendered into English by EDUARD MAC CURDY.*
Un vol. 8.°, p. xvi-108. London, Duckworth and Co, 1907.
[BrM.]
1907. – *Textes choisies, pensées, préceptes, fables e facéties. Traduits dans leur ensemble pour la première fois d'après les manuscrits originaux et mis en ordre méthodique avec une introduction par PELADAN. Avec un portrait et 31 facsimilés. 2.^m ed.*
Un vol.-16°. p. 384. Paris, Mercure de France, 1907.
[F, RV, BN, BrM.]
1909. – *Traktat der Malerei, nach der Uebersetzung von HEINRICH LUDWIG neu herausgegeben und eingeleiten von MARIE HERZFELD.*
Un vol.-8.°, p. xxix-437, ill. Jena, Diederichs, 1909.
- 1909 [1910]. – *Il codice di Leonardo da Vinci della Biblioteca di Lord Leicester in Holkham Halle, pubbl. sotto gli auspici del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere (premio Tommasoni) da GIROLAMO CALVI.*
Un vol.-fol. (48x35) p. xxxiii-242 con 73 facsimili (86 fogli in eliotipia). Milano, L. F. Cogliati, 1909 [1910].
[R, F, RV, Vi, BN, BrM.]

1910. – *Les manuscrits de Léonard de Vinci. Les 14 manuscrits de l'Institut de France. Extraits et description* par PELADAN.
Un vol.-16.° () p. xx-391 con 1 facs. Paris, Sansot, 1910.
[F, Vi]
1910. – *Traité de la peinture*, traduit intégralement pour la première fois en français sur le Codex Vaticanus (Urbinas) 1270, complété par de nombreux fragments tirés des manuscrits du Maître, ordonné méthodiquement et accompagné de commentaire par PELADAN. Ouvrage ornée de 40 fig. démonstratives de l'édition princesse et de 100 dessins esthétiques d'après les chichés d'Alinari, Brogi et Fumagalli.
Un vol.-8.° () p. 247, tav. 1. Paris, Delagrave, 1910.
[F, RV, Vi, BN]
1910. – *Traité du paysage*. Traduit pour la première fois en français, in extenso sur le Codex Vaticanus, avec un Commentaire per PELADAN. Ouvrage orné de 140 fig. démonstratives de l'édition du 1817 et de 28 dessins esthétiques dont 24 hors texte.
Un vol.-8.° gr.(26x17) p. xii-174, Paris, Delagrave [senza data].
Sono i libri V, VI, VII e VIII. Il titolo è una trovata del PÉLADAN).
[RV, BN].
- 1919-1916. – Quaderni d'anatomia, fogli della Royal Library di Windsor, pubbl. da OVE. C. L. VANCENSTEN, A. FONAHN, H. HOPSTOCK, con la traduzione inglese e tedesca.
6 vol. fol. (41x28). Christiania, Jacob Dybwad.
V. 1.°: *Tredici fogli: Respirazione. Cuore. Visceri addominali*. 1911.
V. 2.°: *Ventiquattro fogli: Cuore, anatomia e fisiologia*. 1912.
V. 3.°: *Dodici fogli: Organi della generazione. Embrione*. 1913.
V. 4.°: *Ventuno fogli: Sangue, cuore, fonetica. Varie altre materie*, 1914.
V. 5.°: *Ventisei fogli: Vasi, muscoli, cervello e nervi. Anatomia topografica e comparata*. 1915.
V. 6.°: *Ventitré fogli Proporzioni. Funzione de' muscoli. Anatomia della superficie del corpo umano*. 1916.
[R, F, RV, BrM.]
1913. – *Scritti* [scelti] con proemio di LUCA BELTRAMI.
Un vol.-16.° (18x12) p. 194, ritr. (Gli Immortali). Milano, Istit. Edit. Ital., 1913.
[R, F, RV,]
1913. – *Trattato della pittura* a cura di ANGELO BORZELLI, 2 vol.-16.° (17x11) p. xvi-236, 244. Lanciano, Carabba, 1913.
[R, F, RV,]
1915. – *Leonardo prosatore*. Scelta di scritti vinciani preceduta da un medaglione leonardesco e da una avvertenza alla presente raccolta e corredata di note, glossarietto, appendici sulle allegorie vinciane, a cura di GIUSEPPINA FUMAGALLI.
Un vol.-16.° (20x13) p. 398. Milano, Allano, Albrighi, Segati e C. 1915.
[R, F, RV, BN, BrM.]

ANALISI E NOTIZIE

Le memorie di Leonardo da Vinci di DON AMBROGIO MAZENTA ripubblicate ed Illustrate da D. Luigi Gramatica Prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Un vol. -4.°, p. 72. [Analecta Ambrosiana N. 1]. Milano, Alfieri e Lacroix, 1919 [L. 35].

La Biblioteca Ambrosiana, un tempo depositaria del maggior nucleo di Manoscritti Vinciani formatosi dopo le prime dispersioni, e che tuttora ne possiede il più cospicuo, non poteva non farsi viva nella occasione in cui venne testè celebrato il compimento del quarto centenario dalla morte di Leonardo. E lo ha fatto in forma signorile con questa splendida pubblicazione nella quale vedono ancora una volta la luce, ma in tutta la loro integrità, le note *Memorie* dettate dal MAZENTA, delle quali aveva già avuta conoscenza il primo editore del *Trattato della Pittura*, che erano state pubblicate, ma non prive di mende, e con veste francese dal PIOT, e nell'originale dal GOVI con le cure amorose ch'egli era solito dedicare a tutte le cose alle quali poneva mano; ma che non compì di illustrare; e poi ancora dall'UZIELLI. La stampa, corredata dal facsimile dell'originale autografo, che ora ne manda in pubblico il Prefetto dell'Ambrosiana, è ciò non ostante opportunissima, accrescendovi pregio una introduzione nella quale tratta diffusamente della dispersione dei Manoscritti Vinciani e soprattutto dell'autore delle *Memorie*, del quale dà anche il ritratto ed il facsimile d'una lettera; e dei vari manoscritti di esse insino a noi pervenuti.

Il testo delle Memorie, riprodotto pagina per pagina di fronte al facsimile, è accompagnato da copiose note eruditissime, alcune delle quali costituiscono nuove contribuzioni agli studi Vinciani. Per Conto nostro ci limiteremo a segnalarne due: la prima che lascia travedere la possibilità d'una diversa versione da dare alla mancata consegna dei tredici manoscritti Vinciani da parte di LELIO GAVARDI al Granduca FRANCESCO di Toscana; la seconda che riguarda il P. LUIGI MARIA ARCONATI, compilatore del *Trattato del moto e misura dell'acqua* (compreso nella *Raccolta d'autori italiani che trattano del moto dell'acque* edita nel 1826, e non nel 1828), del quale veniamo finalmente a sapere ch'era figlio naturale del Conte GALEAZZO ARCONATI, donatore dei manoscritti Vinciani all'Ambrosiana, e che al fonte battesimale aveva ricevuto il nome di Francesco.

Nella *Introduzione* è ricordato il «nefasto 1796», cioè l'anno nel quale avvennero in Italia le ben note ruberie da parte dei francesi scesi in Lombardia con veste di liberatori dalla dominazione austriaca; ma noi avremmo visto volentieri che questo ricordo fosse da parte del Prefetto dell'Ambrosiana accompagnato da una rinnovata protesta contro la mancata restituzione dei dodici manoscritti Vinciani rapinati in quella dolorosa circostanza alla sua biblioteca. È ben vero infatti che al momento della restituzione di molti fra i cimeli trasportati già come preda di guerra a Parigi, quei preziosissimi manoscritti Vinciani non furono ritrovati, e questo perché venne taciuto il luogo dov'erano ricoverati a quel commissario austriaco minchione incaricato di ottenere la consegna di ciò che era appartenuto alle provincie assegnate dal Congresso di Vienna all'Impero che le vittoriose armi d'Italia hanno ora sfasciato. Ma questa, che fu veramente una frode, potrà anche fino a un certo punto essere giustificata dal dispiacere di veder partire da Parigi tanti tesori. Però, passato quel momento, e fatto palese il luogo dove quei manoscritti erano stati depositati, pare che senz'altro avrebbero dovuto essere restituiti; e ciò tanto più perché la Biblioteca Ambrosiana non era una proprietà dello Stato, ma una istituzione di fondazione privata, i cui beni avrebbero dovuto considerarsi sotto la salvaguardia delle leggi che hanno valore presso tutte le nazioni civili.

Furono fin d'allora elevate subito proteste da parte dell'Ambrosiana stessa le quali rimasero tanto più infruttuose perché non trovarono appoggio alcuno dal governo straniero insediatosi nel Lombardo-Veneto. Queste proteste furono rinnovate in più circostanze e segnatamente nell'occasione nella quale l'Italia restituiva lealmente e senza condizioni la *Gioconda*. E convien dire che non fossero stimate irragionevoli, se nel 1878 CESARE CORRENTI, Commissario Generale Italiano all'Esposizione Universale di Parigi, fu lì lì per ottenere che i manoscritti di LEONARDO fossero restituiti all'Ambrosiana; anzi più tardi l'Italia non ebbe neppure quelli formati con fogli

strappati alla mal custodita raccolta nella Biblioteca dell'Institut ed entrati a far parte della libreria Ashburnham, benché li avesse pagati. Noi stessi con la nostra modestissima voce non abbiamo mai trascurata occasione per domandare pubblicamente questo desideratissimo ritorno dei manoscritti di Leonardo all'Ambrosiana, dove, per disposizione del munifico donatore, avrebbero dovuto conservarsi in perpetuo; e così non lasciamo passare nemmeno questa, ma con scarsa speranza di veder finalmente trionfare il diritto sopra la forza che, dopo aver rapinati quei tesori, indebitamente li trattiene.

Padova, Università.

ANTONIO FAVARO.

Istituto di Studi vinciani in Roma diretto da MARIO CERMENATI. *Per il IV° centenario della morte di Leonardo da Vinci, Il maggio MCMXIX.* Un vol.-8.°, p. xx-442, con num. tav. a colori e in nero, fig. Bergamo, Ist. Ital. d'arti grafiche, 1919 [Legato L. 75].

È il volume della Miscellanea che abbiamo annunciata nel numero passato. Il titolo dei vari articoli e degli autori potrà vedersi nella Bibliografia metodica (N. 98), e qui non lo riportiamo per brevità.

L'insieme del volume, che si presenta in modo ricco e decoroso, è assai soddisfacente. Esso tradisce certamente la fretta con la quale fa compilato e per la quale, accanto ad articoli di vero valore ed importanza, si trova altri insignificanti o deboli ed alcuni *pensieri* che, davvero, sarebbe stato meglio che non fossero stati, non posso dire *pensati*, ma non fosse altro, scritti. Così avremmo anche desiderato di non vedere alcune pagine che più che con la scienza hanno a che fare con la politica, come quello sul *Re Vittorio e gli studi su Leonardo* o i discorsi di M. le Président PONCARÉ e dell'ambasciatore TOMMASO TITTONI tenuti a Paris nel 1912. Noto ancora che accanto alla riproduzione del *Cenacolo* e di qualche pagina vinciana urtano i ritratti di RE VITTORIO e di PONCARÉ. Ma, in complesso, sorvolando sopra l'inevitabile fretta, dovuta in gran parte all'incertezza ed all'incertezza dell'ora, e ad una lieve tinta politica, che forse è inscindibile da certe pubblicazioni ufficiali, dobbiamo riconoscere che il grosso volume porta un notevole contributo agli studi leonardiani. Notiamo fra gli scritti puramente scientifici (escludendo cioè quelli che partono da un punto di vista di critica o di storia dell'arte) specialmente i seguenti, che credo i più importanti per gli studi vinciani e che devono venire letti e meditati:

Lo studio di G. B. DE TONI sul codice sforzesco di LUCA PACIOLI e sui disegni geometrici dell'opera *De divina proportione* attribuiti a LEONARDO, articolo, come tutti quelli dell'A., denso di dottrina e di notizie, e bellamente illustrato; quello nel quale GIUSEPPE FAVARO accennando alle *fonti* di LEONARDO, pone a raffronto alcuni passi dei suoi manoscritti con passi analoghi di PLINIO, e che viene presentato come un saggio di uno studio più ampio sull'argomento; quello di GUGLIELMO BILANCIONI, l'accurato storico della medicina e nostro valoroso collaboratore, sulla fonetica biologica; quello interessante, per quanto divaghi alquanto dal soggetto, di FILIPPO BOTTAZZI, nel qual partendo da alcuni passi in certo senso analoghi di Leonardo e dell'antico medico italico ALKMEON, si passa a considerazioni moderne sul fenomeno della morte degli organismi e delle cellule; quello nel quale MARIO CERMENATI esamina i viaggi, e gli studi che LEONARDO ha potuto fare in Valtellina; quello di ANTONIO FAVARO sulla morte, la tomba ed il monumento del grande toscano; quello di GEROLAMO CALVI che indaga in modo acuto lo sviluppo in LEONARDO dell'osservazione, dell'invenzione dell'esperienza, ossia del rigoroso metodo scientifico del quale egli si deve dire uno dei massimi instauratori; quello interessante dal lato biografico, di LÉON DOREZ; quello importante dal lato delle pubblicazioni dei testi vinciani, di uno dei benemeriti editori norvegesi dei *Quaderni d'Anatomia*, Ove C. L. VANGENSTEN; quello di ENRICO MORSELLI sulle leggi fisio-psicologiche dell'espressione nell'arte di LEONARDO; ed infine lo studio di uno dei valorosi trascrittori dei manoscritti vinciani, ENRICO CARUSI, sulla relazione del *Trattato della Pittura*. Il volume si inizia poi con delle interessanti *Premesse* nelle quali l'on. MARIO CERMENATI, presentando al pubblico la *Miscellanea*, tratta a lungo dell'*Istituto Vinciano*,

della sua fondazione e della sua opera, e che forma un programma che noi non possiamo non approvare ed appoggiare caldamente e che il presidente dell'*Istituto* stesso si accinge ad esplicitare con indubitato successo.

Il volume, come ho detto, si presenta in bella e ricca veste. Il prezzo esagerato, purtroppo, ostacolerà una diffusione che, nell'interesse della conoscenza popolare, ma scientifica, dell'opera leonardiana, avremo desiderato larghissima.

ALDO MIELI.

Luca Beltrami, *Documenti e memorie riguardanti la vita e le opere di Leonardo da Vinci*. Un vol.-8.°, p. x-222, Milano, Treves 1919, [L. 6.]

Una raccolta di *registi* vinciani, e della massima importanza, è stata iniziata e condotta a buon punto dal Dott. ETTORE VERGA nella *Raccolta Vinciana*. Essa si trova nei volumi 2 (1906) [Num. dei registi: 131], 8 (1907) [N. 20], 8 (1912) [N. 135], 10 (1919) [N. 50]. Sono dunque in tutto 336 registi nei quali indicata la questione referentesi alla biografia di Leonardo ivi accennata e si danno con grande cura le indicazioni bibliografiche dalla fonte dalle quali vengono tratte. Il VERGA preannunzia la riunione dei suoi registi, insieme ad opportune aggiunte, nella sua *Bibliografia generale Vinciana* che è di prossima pubblicazione.

In occasione del centenario vinciano il senatore LUCA BELTRAMI ha pubblicato un volume al quale, certo, l'opera del VERGA ha largamente spianata la via. Si tratta cioè della raccolta in ordine cronologico e nel loro testo originale di tutti i documenti che riguardano la biografia di Leonardo e che dai contemporanei vanno fino al 1570. Il BELTRAMI ha così raccolto 268 documenti, ai quali segue un'appendice contenente poesie dei secoli XV e XVI e che ricordano LEONARDO. Non è detto, certo, che la raccolta del BELTRAMI sia completa; col moltiplicarsi degli studi su LEONARDO possono trovarsi nuovi documenti contemporanei che lo riguardano e un esame più attento dei manoscritti inediti e meno conosciuti possono sempre portarci a rilevare altri accenni autobiografici. In ogni modo il volume del BELTRAMI viene ad essere di grande utilità agli studiosi e forma al momento attuale, la raccolta ordinata più completa dei documenti che riguardano LEONARDO.

A. M.

Raccolta Vinciana presso l'Archivio storico del comune di Milano. Fascicolo X. *Nel quarto centenario della morte di Leonardo da Vinci*. Maggio MCMXIX. Un vol.-8°, p. xii 384, con ill. Milano.

La Raccolta Vinciana, istituita presso l'Archivio storico del comune di Milano, ha pubblicato fino dal 1905 dei volumi nei quali oltre inserire articoli originali ha notato tutte le pubblicazioni vinciane giunte alla *Raccolta*, accompagnandole con ampi sunti ed analisi, ha indicato le altre eventuali pubblicazioni sul soggetto ed ha raccolti dei *Registi vinciani*. Il tutto è stato diretto con grande amore da ETTORE VERGA. L'esame completo dei dieci fascicoli già pubblicati viene così a comprendere la storia della *Raccolta* stessa. Ma ciò oggi noi non vogliamo fare, perché con maggiore competenza ce ne parlerà nel prossimo numero dell'*Archivio* lo stesso benemerito direttore. Ci limitiamo perciò ad esaminare brevemente il contenuto degli articoli originali di questo fascicolo che chiude la prima serie e che contiene anche un accurato indice di tutta la collezione.

Nel fascicolo di quest'anno, molto più ampio e ricco dei precedenti, e ciò per commemorare il centenario vinciano, dopo alcune parole introduttive di UGO GUIDO MONDOLFO, presidente della Commissione preposta all'Archivio Storico Civico, ed un cenno del VERGA, troviamo i seguenti articoli originali: G. CALVI, *L'adorazione, dei Magi di Leonardo da Vinci*; Carl BRUN, *Leonard's Anbetung der Magier im Lichte seines Trattato della Pittura*; SALOMON REINACH, *Un portrait gravé sous le nom de Léonard*; H. D'OCHENKOWSKI, "*La donna coll'Ermellino*" è una composizione di L. d. V.; CORRADO RICCI, *Leonardo in Vaticano*; EDWARD MC. CARDY, *Leonardo and War*; G. B. DE TONI, *Frammenti Vinciani*; GIUSEPPE FAVARO, *Leonardo e l'embriologia degli uccelli*; FILIPPO BOTTAZZI, *Un esperimento di Leonardo sul cuore e un passo dell'Iliade*; ANTONIO FAVARO, *Passato, presente e avvenire delle Edizioni Vinciane*; MARIO CERMENATI, *Un Codice di Leonardo in Germania?*; George Sarton, *Une Encyclopédie Léonardesche*. Di questi esaminiamo più da vicino alcuni di quelli che presentano un interesse più particolarmente scientifico o biografico.

L'articolo di gran lunga più importante è quello di ANTONIO FAVARO. Alla grande competenza in cose vinciane il FAVARO unisce il caso unico di avere iniziata, curata e condotta a termine la grande edizione nazionale degli scritti galileiani che forma uno dei monumenti più belli e più degni dell'Italia moderna. È per ciò che non può non destare il massimo interesse sentire quanto il FAVARO scrive sulla questione dell'edizione nazionale degli scritti vinciani. Ed il lungo articolo che da pag. 165 va fino a pag. 219 è pieno di fatti e di ammaestramenti. Interessante è tutta la parte retrospettiva, quella cioè nella quale il FAVARO, dopo accennato alle antiche edizioni, parla più diffusamente ed esamina in modo critico le varie edizioni recenti degli scritti vinciani, che possono distinguersi nei due tipi delle scelte, come fece il RICHTER, o delle edizioni integre, come iniziò il RAVAISSON MOLLIEN. Ma dove il FAVARO con il suo articolo assurge ad una vera importanza, è una critica di lavori (o meglio potremmo dire per moltissimi anni dei *nonlavori*) della Commissione che deve curare la grande edizione nazionale. Non è possibile qui seguire il FAVARO nel suo discorso, anche perché crediamo che nell'*Archivio* dovremo spesso tornare sull'argomento dell'*Edizione Nazionale*, e, speriamo, per constatare che sotto la nuova presidenza di MARIO CERMENATI le cose cambino finalmente l'andazzo antecedente. Ricordiamo solo che a tutti gli interessati un'attenta lettura dell'articolo del benemerito editore di GALILEO è semplicemente indispensabile.

Di una *Enciclopedia leonardiana* parla il SARTON, ed a questo accenniamo più oltre. Il CERMENATI ricordando un codice di LEONARDO acquistato da GIOACHINO VON SANDRART verso la metà del Seicento, codice del quale non si hanno più notizie, si domanda se è possibile rintracciarlo in Germania. GIOV. BATT. DE TONI, continuando con i num. 7 e 8 i suoi *Frammenti Vinciani*, ci parla di BARBARA CRIVELLI STAMPA e di BIAGIO CRIVELLI che furono in rapporto con LEONARDO. GIUSEPPE FAVARO ci parla degli studi leonardiani sullo sviluppo dell'uovo, e, continuando un soggetto da lui già trattato, indaga le fonti dalle quali egli dipende. FILIPPO BOTTAZZI, infine, ci accenna ad alcuni esperimenti sul cuore.

ALDO MIELI.

Un numero leonardiano.

Fra le pubblicazioni fatte in occasione del centenario leonardiano bisogna ricordare quella della "Nouvelle Revue d'Italie". Questa rivista, diretta d ONORATO MEREU (Roma, Via Quattro Fontane 22), ha inserito nel suo fascicolo del 1° maggio una parte di pag. cxxviii in carta di lusso con illustrazioni tutta dedicata a LEONARDO. Eccone il sommario: La Direction, *Avent-propos*. – MARIO CERMENATI, *Le roi qui voulait emporter en France la Cène de L. d. V.* – DORA MELEGARI, *Un divin exemplaire d'humanité*. – ANTONIO FAVARO, *Difficileés que présent une édition des oeuvres de L.d.V.* – GIROLAMO CALVI, *Quelques aperçus de L.d.V. sur la vie et le monde*. – ANTONINO ANILE, *Le sens du centenaire de L.d.V.* – ADOLFO VENTURI, *L.d.V. à la fin d la*

première période florentine. – G. DE LORENZO, *Le pessimisme de L.d.V. et de Michel-Ange.* – MAURICE MIGNON, *Notes sur le style de L.* – G. ROMITI, *L. et l'anatomie.* – PIERRE DE NOLHAC, *Pour les gloires de l'Italie*, poème. – JEAN-BAPTISTE DE TONI, *L.d.V. et l'horologe de Chiaravalle.* – *Quelques pensées de L.d.V.* È facile vedere dai nomi degli autori e dai titoli degli articoli che essi nella massima parte offrono un grande interesse e formano una bella raccolta commemorativa.

Una Enciclopedia Leonardiana.

Di essa ci parla GEORGE SARTON nell'articolo inserito nel X fasc. della «Raccolta Vinciana» e che sopra abbiamo citato. Si tratta dunque di questo. La «*Carnegie Institution*» di Washington, fondata nel 1902, ha deciso di organizzare delle ricerche sistematiche di storia della scienza, ed a questo scopo, e con questo preciso incarico, ha nominato *research associate* lo stesso GEORGE SARTON. Il SARTON ha allora sottoposto all'*Institution* un programma dettagliato di lavori, dei quali sono già in corso di esecuzione i seguenti:

1°) Lo studio approfondito di LEONARDO e della scienza del suo tempo.

2°) La storia della fisica e della sue applicazioni nel sec. XIX.

Accenniamo qui alquanto più dettagliatamente al primo lavoro; del secondo e degli altri che verranno iniziati avremo campo di occuparci molte altre volte.

LEONARDO è stato scelto come il tipo enciclopedico più perfetto. "La portè des études historiques, auxquelles j'ai consacré ma vie" ci dice il SARTON: "dépasse de beaucoup leurs résultats immédiats. Le but n'est pas seulement de connaître l'histoire des sciences, mais l'*humanisier* la sciences c'est-à-dire de la rendre plus aimable et plus vivante, de la montrer en voie d'évolution et de progrès de mettre en évidence à la fin son unité profonde et ses relations innombrables avec toutes les autres activités de notre vie. Or, comment ce but serait-il mieux atteint, comment serait-il possible de mieux faire comprendre la fin aux savants et aux artistes cette synthèse et cette harmonie idéales qui de la leur montrer déjà réalisée dans la personnalité unique et grandiose de LEONARDO, à la fin le plus grand artiste, le plus grand savant et peut être le meilleur homme de son siècle? ... De plus, comme LEONARDO s'est intéressé à toutes les choses que les hommes de la Renaissance pouvaient concevoir, et de toute, les techniques auxquelles ils pouvaient s'exercer, l'étude de son oeuvre nous offre une occasion admirable d'étudier l'état du progrès humain à la fin du XV^e siècle".

Il lavoro del SARTON, che sarà scritto in inglese e pronto presumibilmente alla fine del 1920, avrà per titolo: *Leonardo. An encyclopaedic survey of artistic, scientific and technical thought at the height of the Italian Renaissance.* Sarà diviso in tre parti distinte: La prima sarà di carattere introduttivo e generale. La seconda conterrà degli studi speciali sulle singole attività scientifiche e tecniche di LEONARDO. Tutti i capitoli saranno fatti dal SARTON eccetto quello sull'anatomia e la fisiologia che sarà composto da J. PLAYFAIR MCMURRICH dell'Università di Toronto (Canada). La terza parte, infine, conterrà una serie di indici e di appendici critiche "dont l'ensemble constituera une sorte de dictionnaire grâce auquel il sera très facile de trouver assez vite la solution de toute question se rapportant à LEONARDO on è la science et è la civilisation de son temps". Insomma "mon ambition" continua il SARTON "est d'offrir au monde cultivé une sorte d'encyclopédie leonardesque".

Nessun dubbio sul fatto che poche persone fossero più adatte del SARTON ad intraprendere un lavoro così colossale. I suoi studi generali di storia della scienza, il suo lavoro per "*Isis*", l'attenzione rivolta a LEONARDO già da molto tempo prima della guerra, gli hanno dato una preparazione eccezionale. È perciò che vediamo con simpatia questa impresa, e, senza dissimularci le gravissime difficoltà del compito che l'A. si è proposto, gli auguriamo di potere portare con la sua nuova opera, così opportunamente facilitata dal concorso della "*Carnegie Institution*", un valido contributo al progresso degli studi leonardiani e della storia della scienza.

Commemorazioni del centenario Vinciano.

La mattina dell'11 maggio in Campidoglio nella sala degli Orazî e Curiazî ebbe luogo la solenne commemorazione ufficiale di LEONARDO. Intervenero Re VITTORIO EMANUELE, molti rappresentanti di accademie e società scientifiche, nonché del governo francese e nostro. Parlarono il Sindaco di Roma, il ministro dell'istruzione BERENINI, Monsignor DUCHESNE per il ministro francese dell'istruzione, l'on. CERMENATI presidente del Comitato Nazionale per le onoranze, nonché della Commissione Reale per l'Edizione di Leonardo e dell'istituto Vinciano, il prof. JORDAN per la Sorbone, il prof. VANGENSTEN per i leonardiani norvegesi, il prof. ANT. FAVARO per l'Accademia dei Lincei ed il prof. AD. VENTURI per le Belle Arti. I discorsi sono stati riuniti in un opuscolo: *Leonardo commemorato in Campidoglio (11 maggio 1919)*. Op.-8.°, p. 52. Roma, Tip. del Senato, 1919. Il Comitato ha poi promosso una serie di sei conferenze leonardiane tenute in varî giorni successivi: ANTONIO FAVARO, *Leonardo scienziato*; ADOLFO VENTURI, *Leonardo artista*; GIROLAMO CALVI, *La vita di Leonardo*; MARIO BARATTA, *Leonardo naturalista*; CARLO RICHTER, *Leonardo pensatore*; OVE VANGENSTEN, *Leonardo scrittore*.

Varie altre commemorazioni sono stato tenute in molti luoghi. In particolare benemerito è stato il prof. GIUSEPPE LESCA di Firenze che ha parlato in più luoghi e redatto il numero dell'*Illustrazione Italiana* (II maggio 1919) dedicato a LEONARDO. Il prof. LESCA è da ricordare poi in modo particolare per avere collaborato come consulente linguistico alla magnifica edizione norvegese dei *Quaderni d'Anatomia* sulla quale dovremo ritornare a lungo su queste pagine.

La Commemorazione a Vinci.

Un particolare interesse ha poi offerto il pellegrinaggio e la commemorazione nel paese natale del Grande. Numerosi convennero in Vinci gli ammiratori e gli studiosi di Leonardo e trovarono nei rappresentanti del comune, nel comitato locale per la commemorazione, ed in particolar modo nella squisita ospitalità del prof. ALESSANDRO MARTELLI una accoglienza entusiastica e commovente. Parlarono al Municipio il sindaco di Vinci, avv. ROBERTO COMPARINI BARDZKY, il commissario regio di Firenze, ed altri; nella piazza davanti al popolo adunato gli on. GIOVANNI ROSADI e MARIO CERMENATI, ad Anchiano, la casa natale di Leonardo, i proff. ALESSANDRO MARTELLI, OVE C. L. VANGENSTEN, MAURICE MIGNON, ed altri. Alla festa presero parte, rotando nel cielo azzurro e luminoso, un dirigibile ed aeroplani giunti da Firenze, Roma e Milano. Nell'occasione fu inaugurato nella sede del Comune di Vinci un busto di LEONARDO, opera dello scultore QUADRELLI e dono del sen. LUCA BELTRAMI, e venne scoperta sulle mura del Castello una lapide con la seguente epigrafe dettata da ISIDORO DEL LUNGO:

VINCI
FATTO NOME UNIVERSALE
IN QUELLO DEL GLORIOSO SUO FIGLIO LEONARDO
CONSACRA
NEL CASTELLO DI SUE ANTICHE MEMORIE
QUESTA CHE TUTTE LE SOPRAVANZA.
MCMXIX.

Il giornale locale di Empoli *il piccolo corriere del Valdarno e della Valdelsa* ha pubblicato per l'Occasione un numero dedicato a LEONARDO, con articoli di GUGLIELMO ROMITI (*Leonardo. Note e pensieri*), GIUSEPPE LESCA (*La madre di Leonardo*), ALESSANDRO MARTELLI (*I manoscritti di Leonardo e la loro pubblicazione*).

La biblioteca leonardiana del Comune di Vinci.

Il municipio di Vinci possiede una bella collezione di opere a stampa di LEONARDO o riguardanti LEONARDO e che viene serbata religiosamente nel palazzo comunale. Essa fu iniziata nel 1893 con le *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci* di GUSTAVO UZIELLI. Un vero sviluppo però essa prese quando, dopo la morte Dell'UZIELLI (1911), l'amministrazione comunale acquistò nella sua quasi totalità la parte leonardiana della biblioteca di questo benemerito studioso. Oggi la biblioteca conta circa 250 numeri di opere e si va arricchendo ogni giorno più.

È da notare una ricca collezione di edizioni di scritti di Leonardo (i volumi posseduti si trovano indicati nella bibliografia delle edizioni vinciane che abbiamo dato, a p. 177 [2]. Invitiamo gli studiosi a volere inviare, come atto di omaggio alla terra che vide nascere il Grande, gli estratti ed i volumi che essi pubblicano su LEONARDO.

La Raccolta Vinciana e la Mostra Vinciana a Milano.

La raccolta vinciana più completa esistente è però quella che si trova a Milano presso l'Archivio storico civico del Comune di Milano, posto nel Castello Sforzesco. Iniziata per l'opera benemerita del sec. LUCA BELTRAMI sotto la direzione di ETTORE VERGA, la *Raccolta* ha preso uno sviluppo veramente straordinario, e di ciò fanno fede i dieci bei fascicoli *Raccolta Vinciana* già pubblicati e che contengono, bibliografie, regesti, note, articoli, illustrazioni dei quali il decimo, uscito quest'anno in occasione del centenario è più sopra da noi recensito (p. 188) [13]. Non ci dilunghiamo a parlare della Raccolta perché pubblicheremo nel prossimo numero un articolo su di essa e che sarà dettato dal direttore stesso della *Raccolta*, il Dott. ETTORE VERGA.

La Raccolta Vinciana, in occasione del centenario, ha aperto in una sala a terreno del Castello Sforzesco una notevole mostra; contenente edizioni leonardiane, disegni, riproduzioni, etc. Interessante tutta una serie di pagine di riproduzioni del Codice Atlantico, scelte ed esposte con gusto e saggezza, e che in modo speciale e suggestivo attirano gli sguardi dei numerosi visitatori della mostra.

Per le ossa di Leonardo e per i manoscritti rubati.

Ad una interrogazione in proposito del senatore ALESSANDRO CHIAPPELLI il Ministro della Pubblica Istruzione ha risposto quanto segue:

“Questo ministero si rivolse a quello degli affari esteri per conoscere l'avviso circa la possibilità di avviare accordi con il Governo francese per ricercare in Amboise le ossa di LEONARDO. Dalle autorità nostre a Parigi è pervenuto, in data 27 aprile, la seguente dichiarazione: Benché siano generalmente noti i dubbi esistenti sulla autenticità delle spoglie conservate a Amboise e attribuite a LEONARDO DA VINCI si son volute attingere più precise informazioni presso il Comitato che si prepara ad onorare la memoria in occasione del suo quarto centenario. Dalle notizie raccolte risulta che sul soggiorno ad Amboise del grande LEONARDO esistono assai scarsi documenti. Le ricerche della sua sepoltura eseguite nel 1863 da ARSÈNE HOUSSAYE non dettero che risultati incerti perché la distruzione causata dalle guerre di religioni del XVI secolo e dalla rivoluzione fecero sparire tutti i segni esteriori che avrebbero potuto permetterne l'identificazione. Quelle ricerche furono condotte con la maggior diligenza e furono assai minuziose; ogni oggetto trovato fu esaminato con cura religiosa ma il risultato condusse a semplici presunzioni, tanto che lo stesso ARSÈNE HOUSSAYE riconobbe che i fatti sui quali egli basava le sue supposizioni non erano sufficientemente probanti. In queste circostanze non sembra che nuove ricerche possano

condurre a risultati migliori. Non si è, pertanto, ritenuto che fosse il caso di insistere nella richiesta".

Il prof. ANTONIO FAVARO, interloquendo nel "Giornale d'Italia" del 2 giugno, conferma il fatto che bisogna desistere da ogni Speranza di ritrovamento delle ossa (si veda in proposito l'articolo *Leonardo. La morte, la tomba, il monumento* dello stesso A. inserito nella citata miscellanea pubblicata dall' Istituto Vinciano), e chiude ricordando che ben altra rivendicazione abbiamo da reclamare verso la Francia, ossia la restituzione dei manoscritti rubati da NAPOLEONE. Credo interessante riprodurre la chiusa dell'articolo citato:

"Noi teniamo quindi per fermo non esservi alcuna speranza di riuscire a porre le mani sui resti mortali di LEONARDO; ed osiamo dire che se anche nuove ricerche conducessero a trovare qualche cosa di non assolutamente sicura autenticità, come è avvenuto in uno di due casi accennati dal senatore CHIAPPELLI, non crediamo valga la pena di aprire una nuova partita con la Francia, la quale forse non sarebbe disposta a cedere su questo punto. Altra partita, e di ben maggiore importanza, abbiamo sempre aperta, quella cioè dei Manoscritti Vinciani rapinati all'Ambrosiana, trattenuti contro ogni diritto alla Bibliothèque de l'Institut, dei quali non abbiamo mai cessato di chiedere la restituzione, e che anzi nel 1878, mediatore CESARE CORRENTI, fummo li lì per riavere. Perché, se anche voglia ammettersi la preda di guerra fra Stato e Stato, gli Italiani non possono dimenticare che la Biblioteca Ambrosiana è una fondazione privata, i cui beni devono riguardarsi sotto l'egida di leggi che hanno valore presso tutte le nazioni civili".

Come è noto i detti manoscritti son quelli che sono stati pubblicati in facsimile, con trascrizione e traduzione francese dal RAVAISSON-MOLLIEN (vedi la nostra *Bibliografia delle edizioni delle opere di Leonardo*, 1881-1890).

Il volto di Leonardo.

Quale era l'immagine del volto di LEONARDO? Nella sua vecchiaia egli ci si presentava certamente come lo vediamo nel disegno della Biblioteca del Re di Torino, e in quello di Venezia. Ma dobbiamo noi supporre che anche nella sua gioventù e maturità il volto di LEONARDO fosse incorniciato dalla grande e fluente barba che noi possiamo osservare nel presunto autoritratto della Galleria degli Uffizi? E se ciò non era, come il Beltrami mostra di credere, possiamo ritrovare noi fra i disegni del grande delle figure che ci rappresentino il giovane Leonardo nel vigore delle sue forze e della virilità? Su questo argomento LUCA BELTRAMI ha pubblicato nell'"Emporium" del gennaio un interessante articolo riprodotto nella *Miscellanea* dell'Istituto di Studi Vinciani. In seguito a pazienti ricerche l'A. "propostosi il compito di sopprimere idealmente nell' autoritratto di Torino i particolari della capigliatura e della barba, e di attenuare i segni che l'età può avervi accentuato, per desumere da questa figura semplificata il profilo, intravvide un tipo energico, che non gli riusciva affatto nuovo; un profilo incontrato spesso nello sfogliare i mss. vinciani, e in particolar modo nelle figure destinate a spiegare le proporzioni del corpo umano". L'A. riproduce parecchi di questi disegni, ed arriva a riconoscere "un LEONARDO giovane, ben diverso dalla convenzionale raffigurazione" ed a ravvisare il volto di LEONARDO, di fronte, nel disegno riguardante le proporzioni umane, conservato a Venezia quel viso singolarmente energico, sbarbato e incorniciato dall'abbondante chioma, rievoca Leonardo nel periodo più operoso della sua vita, alternante i lavori di pittura – che gli avevano procurato la fama non esservi pittore pari a lui – coll'opere del modello per la statua colossale di FRANCESCO SFORZA a cavallo col modello per il tiburio del Duomo, e cogli studi più svariati di meccanica, di arte militare, di idraulica, di anatomia."

